

# Bersani e Casini attaccano: "Misure truffaldine"

*Il Pd minaccia di disertare l'esame al Senato. Di Pietro: uno scempio*

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — «I conti non tornano». La nuova versione della manovra non piace all'opposizione, che insorge. «Siamo da capo — attacca Pier Luigi Bersani, segretario Pd — non solo la manovra non è migliorata, ma è peggiorata. Siamo nella confusione totale, chi ci guarda nel mondo pensa che la barca Italia sia senza timone. Francamente si fa fatica a dargli torto». Bersani bocchia le novità della manovra e denuncia l'assenza degli emendamenti del governo con le modifiche: «Per conoscerli bisogna essere dei raddomanti». A proposito della lotta all'evasione, ha aggiunto, «si è veramente passato il limite: per il governo andare a prendere i soldi da chi li ha portati illecitamente all'estero sarebbe stata la rottura di un patto, mentre rompere il patto con chi ha fatto il militare servendo il Paese o con chi con i soldi suoi si è riscattato la laurea, questo non sarebbe rompere il patto. È un concetto di giustizia che fa rabbrivire». Manovra «iniqua e invotabile, uno scempio» anche per il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, perché «è l'Italia degli onesti a pagare». Per i centristi il dl anticrisi «non regge». «Non ha coperture — sottolinea Pier Ferdinando Casini — i mercati internazionali non tarderanno a capirlo. E se il governo mettesse la fiducia contraddirebbe tutto quello detto ad agosto». Il leader dell'Udc definisce «truffaldina» la stretta sulle pensioni, mentre per il finiano Italo Bocchino «l'accordo di maggioranza è un colossale bluff che sarà presto smascherato. All'appello mancano almeno cinque miliardi

**Vendola: "Sono riusciti a peggiorarla"**  
**Bocchino: "Un colossale bluff"**

di euro: non c'è nulla per la crescita, non si colpisce seriamente l'evasione, non si fanno riforme strutturali né si toccano i costi della politica e la spesa pubblica improduttiva». Il capogruppo democratico al Senato, Anna Finocchiaro, intima al governo «di sco-

prire immediatamente le sue carte, altrimenti il Pd non inizierà alcuna discussione in commissione Bilancio, perché sarebbe come prendere in giro gli italiani continuando a parlare del nulla».

Se la maggioranza, osserva il leader di Sel, Nichi Vendola, «è riuscita a peggiorare la manovra», la nuova versione, dichiara il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, «non risponde alla necessità di riequilibrare la manovra che va a pesare per oltre il 50% proprio sulle amministrazioni regionali e sulle autonomie locali».



## I SALDI

Secondo il leader dell'Udc, Casini (nella foto), le modifiche apportate alla manovra non rispettano i saldi

